

VISITA PASTORALE – Consiglio Pastorale di Mezzocorona

Il Consiglio Pastorale ha raccolto alcune riflessioni sui punti di forza e sulle criticità presenti nella comunità cristiana di Mezzocorona per poterle presentare in occasione della visita pastorale.

Ringraziando lo Spirito Santo possiamo dire che la Comunità è viva e vitale. Innanzitutto, ci sono un Parroco e un Diacono, che non è scontato, don Enrico Pellegrini che celebra la S. Messa al mattino nella chiesetta dell'asilo e vari gruppi ben avviati.

Chierichetti, tre cori, sacristi, lettori, Ministri della Comunione, volontari che si occupano delle pulizie e di adornare la chiesa con i fiori e per le celebrazioni del Natale, catechiste/i che si dedicano alla formazione dei bambini e ragazzi e collaborano per rendere belle e curate le liturgie, altri che predispongono la "Voce della Parrocchia", il foglio settimanale degli appuntamenti e che seguono il sito e i canali social della Parrocchia.

Una numerosa presenza di gruppi: l'Associazione Oratorio, con tutte le sue iniziative, il gruppo giovani, il gruppo famiglie, gli scout, l'Avulss, l'Azione Cattolica, le Acli, la filodrammatica e i Cursillos. Assieme alla Parrocchia di Roverè della Luna, di recente è stato costituito il gruppo "Testimonianza e impegno sociale" che assorbe in un unico soggetto Caritas, San Vincenzo de Paoli, Gruppo Missionario e Ospitalità Tridentina, ormai ridotte all'azione di pochi volontari.

Altre attività sono: **la scuola della Parola**, guidata da don Giulio, "**Più bello insieme**" che sono degli incontri del mercoledì pomeriggio per chi è solo e vuole passare qualche ora in compagnia curati dal diacono Enzo, Cedas con il **Punto d'ascolto** dove si alternano alcuni volontari per accogliere le necessità e fragilità delle persone momentaneamente in difficoltà.

Il Consiglio ha evidenziato anche alcune criticità.

Innanzitutto, il fatto che troppo spesso le persone che operano all'interno dei vari settori sono sempre le stesse, con tanta buona volontà, talvolta si scoraggiano perché sono sole a portare avanti le varie attività, non c'è ricambio e poi gli anni passano; c'è difficoltà a coinvolgere altre persone, non si sa come raggiungerle e talora si può dare l'idea di essere dei gruppi chiusi nei quali è difficoltoso inserirsi. La formula che paga di più resta ancora l'invito personale, magari occasionale. Avvicinando direttamente la persona si riesce a coinvolgerla e a renderla partecipe alla realtà parrocchiale.

Si nota anche una certa difficoltà a collaborare tra i vari gruppi, a fare rete; ognuno si occupa del suo pezzettino e a maggior ragione con le altre realtà al di fuori della parrocchia.

Ormai da tempo viviamo un cambiamento d'epoca: la Parrocchia non è più un luogo privilegiato e la Chiesa un'istituzione importante, ma considerate come un distributore di servizi, dando l'idea che tutto sia dovuto: le celebrazioni, i sacramenti, i funerali, le sale, il teatro. I fedeli che vivono e partecipano alla vita parrocchiale comprendono ciò che comporta e che sta dietro ad ogni cosa, coloro invece che si accostano solo nei momenti di necessità hanno un atteggiamento di pretesa e vedono la comunità parrocchiale come un'elargizione di servizi senza capire che si opera nello spirito del servizio e dietro c'è un gran lavoro di volontariato.

Questo però lo si rileva in chi è "lontano" dalla vita parrocchiale e in chi non opera in associazioni di volontariato, abituate al servizio. Dall'altra parte forse serve migliorare la nostra comunicazione con una maggiore disponibilità al dialogo, al parlarsi, all'affrontare le cose e a chiarirle a tu per tu, nel rispetto reciproco e nel confronto (es.: non basta dare uno sterile regolamento scritto della gestione delle sale, magari via mail, ma parlare e spiegare le condizioni avendo un riferimento personale ben preciso, certo questo comporta tempo e disponibilità da parte dei volontari).

Come è vissuta la Fede? Le S. Messe, pur avendo tre celebrazioni tra il sabato sera e la domenica, non sono molto partecipate, soprattutto se non ci sono animazioni da parte della catechesi o celebrazioni particolari. Ci sono persone che frequentano assiduamente, mancano però le famiglie con i bambini e i giovani adulti.

La catechesi rivolta ai bambini è vissuta dalle famiglie talvolta come un obbligo per ricevere i sacramenti o un parcheggio per qualche ora per i figli. Come conseguenza è difficile coinvolgerli nelle attività dell'oratorio, forse anche perché i bambini ora, meno numerosi, hanno tante altre proposte e attività.

Suggerimento:

Come fedeli dobbiamo impegnarci a fondo ad essere testimoni della Parola di Gesù, a trasmettere con passione la fede, a vivere gli insegnamenti del Vangelo e non a lamentarci in continuazione, non puntare il dito contro questo o quello, ma mirare al dialogo e al confronto con la realtà circostante.

Trovare una linea comune di proposte e metodologie tra le varie parrocchie almeno della zona per non creare confusione.

Mezzocorona, 17 ottobre 2024